

TESTAMENTO DI OLIMPIA CAFFARELLI

//449 recto

In Nome della SS'ma Trinità Padre,
Figliuolo, e Spirito Santo

Io Sottoscritta D.^a Olimpia Caffarelli Pamphilijⁱ ved.^a relt. della Ch. M. Sig.^{re} P'pe D. Gerolamo Pamphiliⁱⁱ considerando la brevità di questa misera vita, la mia già avanzata Età, la certezza della Morte, e l'incertezza del Tempo, in cui doverà ella seguire, ritrovandomi ora per Grazia di Dio sana di Mente, di Corpo, e con tutti i sentimenti nel Suo esser perfetti, hò risoluto di prevedere in tempo, e disporre di quei pochi beni, ed Effetti, che l'Altissimo si è compiaciuto concedermi, con il presente ultimo mio Nuncupativo Testamento, che di ragion civile si chiama senza scritto, nel quale ordino, e dispongo come siegue.

Primieramente rinovando la Professione della Santa Fede cattolica Romana, nella quale (per) grazia del Signore sono fin'ora vissuta, ed in cui voglio, ed intendo costantemente morire, prostrata con tutta l'umiliazione del cuore avanti l'Onnipotente Divin Padre, raccomando a S. D. M. l'Anima mia supplicandola con lacrime di vera compunzione, acciò per i meriti della Passione, e Morte di Gesù Christo suo primigenito Divino Figlio vero Dio, e vero Uomo, Signore, e Redentor Nostro, e (per) l'infinita sua misericordia si compiacia condonarmi le gravissime Colpe da me commesse nel corso di mia vita, e concedermi il Dono della Perseveranza finale, che con piena fiducia, anche indegnissima, spero ottenere dalla di Lui somma Bontà, affinché Spirando in essa, sia l'anima mia da S.D.M. ammessa a godere la Gloria del Paradiso, al quale Oggetto con il più vivo Sentimento dell'Animo mio imploro il Pa-

//449 verso

trocinio dell'Immacolata Beatissima sempre Vergine Maria mia primaria, e principale Avvocata, del mio S. Angelo Custode, del Glorioso Patriarca S. Giuseppe, de SS: Pietro, e Paolo Apostoli, del mio Padre S. Francesco d'Assisi, di S. Teresa, di S. Agnese, e di tutta la Corte Celeste.

Reso poi il mio Corpo cadavere vieto, ed espressamente proibisco al mio Erede di farlo aprire, e Raccomando alla Carità delle mie Donne vestirlo dell'Abito della Immacolata Concezione di Maria: E siccome hò sempre desiderato (per) la stima professata, e che tutta via professo all'Ecc'ma Casa Pamphilj, e (per) la particolar divozione, che hò alla Gloriosa S. Agnese mia Avvocata, di essere Sepolta nella Chiesa di d.^a Santa in Navona, dove sono sepolti gl'altri della Famiglia Pamphilj, perciò con il magior fervore del mio Animo prego Sua Ecc.^{za} il Sig.^{re} P'pe Doriaⁱⁱⁱ, o quello, che sarà il Successore alla Primogenitura Pamphilia, e sarà rispettivamente il Padrone di d.^a Chiesa di S. Agnese, a compiacersi, che venga il mio cadavere ivi esposto, e tumulato, lusingandomi, affidata nella di Lui Somma benignità, e diamore, con cui mi hà sempre riguardata, e che sarà (per) condescendervi, e compiacermi in ciò, che tanto desidero, E se mai mi venisse negata una tal grazia, voglio in questo caso, che il mio cadavere sia trasportato ed esposto nella Ven. Chiesa di S. Maria sopra Minerva, ed ivi tumulato nella Cappella di mia casa Caffarelli, Lasciando all'arbitrio del mio Erede l'associazione del cadavere ad una di d.^e due Chiese con quella Pompa, che Egli Stimerà conveniente, ma in quanto all'Esposizione di esso in qualunque delle due sopranominate Chiese siegua, voglio, che venga esposto con num.^o Cento Cerj, o sieno Candelotti soliti, e che nella mattina, che resterà esposto, ordino, e

//450 recto

TESTAMENTO DI OLIMPIA CAFFARELLI

voglio, che mi si facciano celebrare, oltre la Messa cantata, Mille Messe basse di requie, cioè quante se ne potranno celebrare in d.^a Mattina, non solo nella Chiesa tumultante, mà anche in altre Chiese ad arbitrio del mio Erede, cui raccomando aver memoria della mia Parochiale; e le altre Messe, che restaranno a celebrarsi fino al num.^o di mille, si facciano celebrare nei Giorni immediatamente seguenti.

In oltre voglio, che si faccia celebrare una Messa cantata di requie (per) l'Anima mia nella Chiesa Principale di Assergio in Abruzzo, ed un'altra parimenti cantata simile nella Chiesa di Turano Feudi della mia Casa Caffarelli, e (per) Limosina voglio, che si diano Ducati dieci di Regno a ciascheduna di dette Chiese. Come altresì voglio, et ordino, che altra Messa Cantata si celebri negl'infratti Feudi dell'Ecc'ma Casa Pamphilj, dove Jo sono stata per risarcire a qualche mal'Esempio loro dato. Cioè nella Collegiata di S. Maria di Valmontone, altra nella Collegiata di S. Martino, ed altra nella Collegiata di Meldola, et ad ogn'una delle riferite Chiese si dia la Limosina di Scudi dieci.

Item (per) limosina alle monache Cappuccine di Meldola voglio, che si paghino altri scudi dieci, e la stessa somma di scudi dieci a simil titolo di Limosina voglio, che si paghino al Monistero di S. Francesco di Pavola di Todi, ed altri scudi dieci alle Monache della nuova Fondazione di San Francesco di Pavola nel Porto di Fermo, come pure altri scudi dieci a simil titolo di Limosina si diano alle monache Cappuccine di Scapezzano di là da Sinigaglia, pregando tutte le sud.^e buone religiose ricordarsi di me nelle loro Orazioni.

//450 verso

Avendo Jo sempre professata infinita venerazione, e stima verso l'E'mo Sig.^{te} Cardinal Girolamo Colonna^{iv} Camerlengo di S. Chiesa, che viè più mi si è accresciuta (per) le obliganti, e generose maniere, ed attenzioni, che l'E.S. si è degnata praticar meco dopo la Morte della Chiar. Mem: del Sig.^{te} P'pe Pamphilj mio marito, lascia alla med.^a un Quadro (per) lungo, rappresentante la SS'ma Assunta con i dodici Apostoli con Cornice dorata intagliata, ed un'Orologio da Tavolino a ripetizione di quei, che mi ritrovo, supplicando l'E.S. d'un benigno compatimento, e dichiaro, che la qualità del d.^o Orologio legato come sopra, verrà distintamente indicato in un Foglio a parte, dove saranno descritti altri Legati, qual Foglio firmato di mio carattere col mio Nome e Cognome, e munito col mio sigillo, che si ritroverà in uno dei miei Scrigni, voglio, ordino, e comando, che dal mio Erede sia in tutte le sue Parti eseguito, e come, che fosse di parola in parola registrato, e contenuto in questo mio Testamento, perche così&, e non altrimenti&

Professandomi altresì molto tenuta, e ricolma di obligazioni verso S.E. il Sig.^{te} P'pe Don Gio:

Andrea Doria (per) la bontà, e gentilezza colla quale mi gà sempre riguardata, lascio al med.^o altro Orologio da Tavolino a ripetizione, che parimenti verrà indicato, e distinto nel Sopra riferito Foglio de Legati, pregandolo a scusare, e gradire questo picciolo attestato di mia riconoscenza.

Item all'Ecc'ma Sig.^{ra} Principessa D.^a Eleonora Carafa Doria^v degnissima consorte del Sud.^o Sig.^{te} P'pe, verso la quale professo non inferior stima, et obligazioni, lascio (per) mero contrasegno del mio rispetto uno de miei Anelli, cioè quello con smeraldo, e giro di Brillanti.

Avendo Jo nudrito particolar' amore, e riguardate come

//451 recto

mie proprie Figlie le Rev'de Madri Suor M.^a Maddalena^{vi}, e Suor Teresa Maria^{vii} sorelle Pamphilj figlie del primo Letto del mio defonto Marito Sig.^{te} P'pe Don Girolamo Pamphilj, e religiose professe nel Ven: Monistero della SS'ma Incarnazione detto le Barberine, lascio alle medesime per un picciolo contrasegno del mio amore, e stima Oncie trecento di Argento; cioè Oncie Cento cinquanta per ciascheduna di Esse.

TESTAMENTO DI OLIMPIA CAFFARELLI

Item a sua Eccellenza la Sig.^{ra} D.^a Olimpia Borghese Duchessa di Carpineto^{viii}, già moglie della ch. mem. del Sig.^{te} Duca D. Benedetto Pamphili^{ix} in segno della vera stima, che gl'ho sempre professata, lascio una Tazza con suo Coperchio, e Piatto compagno di Porcellana di Sassonia tutta bianca, con suoi scudi color Gridellino.

Item all'Ecc'ma Sig.^{ra} Principessa D.^a Vittoria Altieri Pallavicini^x lascio un Reliquiario d'Argento centinato di figura ovata, in parte dorato con la Reliquia di S. Vincenzo de Paolis, e con altre reliquie, e questo (per) un picciolo attestato del mio rispetto.

Alla revd.^a M're D.^a Eleonora Caffarelli^{xi} presentemente Abadessa nel Ven: Monistero di S. Maria in Campo Marzo mia diletissima sorella, lascio per ragione di Legato, ed in ogni altro miglior modo, un Quadro per lungo rappresentante il SS'mo Crocefisso, che sta nella mia Camera apparsa di Giallo, ed una Corona di Tartaruca con medaglia doro.

A D.^a M.^a Teresa Caffarelli Duchessa di Taurisano^{xii} Vedova relitta della Ch. Mem. Sig.^{te} Duca D. Antonio Lopez Royo altra mia diletissima sorella lascio Oncie Cento cinquanta d'argento da consegnarsi (per) una sol volta.

A Mons.^e Gio: Francesco Caffarelli^{xiii} mio amatissimo Nipo-

//451 verso

te lascio (per) simile ragione di Legato altre Oncie Cento di Argento parimente (per) una sol volta.

E nel Med.^o modo alli Sig.^{ri} Canonico D. Gaspare^{xiv}, D. Gaetano^{xv}, e D. Gio: Battista^{xvi} Fratelli Caffarelli altrie miei amatissimi nipoti lascio cento Oncie di argento per ciascheduno di essi.

A D.^a Maria Eleonora Caffarelli Principessa Pallavicini^{xvii} mia carissima nipote lascio similmente Oncie cento di Argento, ed in oltre un anello d'un Zaffiro con un contorno di Faccette.

A D.^a Marianna Caffarelli Colligola^{xviii} altra mia diletissima nipote lascio Oncie cento di Argento.

Item (per) ragion di legato lascio alli Sig.^{ri} Duca D. Michele^{xix}, D. Alessandro Maria^{xx}, e pr'e D. Filippo^{xxi} religioso Teatino Figli tutti della Sud.^a Ecc'ma Sig.^{ra} Duchessa di Taurisano, e miei diletissimi nipoti, lascio dico Oncie cento di Argento (per) ciascheduno di Essi, e (per) una sol volta, perche cosi&

A D.^a Giulia Lopez Royo^{xxii} Duchessa di Corigliano altra mia diletissima Nipote lascio per ragion di Legato, ed in ogni altro miglior modo Oncie cento di Argento per una sol volta.

A D.^a Maria Caterina^{xxiii}, e D.^a Maria Teresa Lopez Royo^{xxiv} religiose professe nel Ven: Monistero di S. Gio: Evangelista di Lecce dell'Ordine Benedettino, lascio per ragione di Legato, e (per) una sol volta Oncie venticinque di Argenfo per ciascheduna di esse.

A Mons.^{te} Giuseppe M.^a Manassei lascio la mia Scrivania d'Argento per un picciolo contrasegno della stima, che ho (per) lui sempre auta.

A Mons.^{te} Vittorio Amadori, olim Martini, che mi

//452 recto

hà fate tante attenzioni lascio quattro Candelieri d'Argento, che veranno indicati, e distinti nel Foglio Sud.^o de Legati.

Item al Sig.^{te} Filippo Molajoni Curiale, che mi hà assistita con tanto amore, e fedeltà in tutte le mie occorrenze lascio una Lucerna d'Argento, che nel Foglio sud.^o de Legati verrà da me indicata. Desiderando Jo risercire al mal' esempio da me dato nella mia Parochia de SS. Vincenzo, ed Anastasio, lascio a Poveri della med.^a scudi Cento m'ta (per) limosina da distribuirsi loro dal Paroco, che ivi si ritroverà in tempo della mia Morte.

TESTAMENTO DI OLIMPIA CAFFARELLI

Alla mia Famiglia lascio scudi due mila da ripartirsi come à lo stile, e consuetudine, secondo il Grado, ed ansianità nel Servizio di ciascheduno. Intendo però, e voglio, che partecipino di questo riparto, e divisione soltanto quei Familiari, che si ritroveranno descritti in ruolo all'attuale mio Servizio in tempo della mia Morte, dichiarando, che rispetto al Sig.^{te} Agostino del Rè mio Esattore, voglio, et intendo, che sia considerato nel riparto (per) quella provisione di più da me accresciutagli, come apparirà dal Libretto di sue ricevute, che presso di me ritrovasi. In oltre voglio, che a tutti i miei Familiari si faccia il Corruccio, cioè a quei dell'Anticamera, e Donne di Bajetta, e agl'Altri di Sala e di Scuderia di roverso.

Item voglio, che a tutti i miei Servitori, Cocchieri, e Mozzi gli si lascino le Livree, compresi i Ferajoli, che si ritroveranno avere in dosso, o nelle loro Case in tempo della mia morte, con che però non possino pretendere altra benchè minima cosa della mia Eredità; proibendo al mio infra'tto Erede accordarla loro sotto pretesto di Consuetudine, o Stile delle Corti Romane, perche cosi& e non

//452 verso

altrimenti&

Item alli Sig.ⁿⁱ Giovanni Bonvino, e D. Innocenzo Massa miei Cappellani lascio due Posate d'Argento (per) ciascheduno di quelle da me fatte lavorare ultimamente a Polimento, dichiarando, che con il presente Legato non restino pregiudicati nel riparto da farsi del Legato da me come sopra fatto alla Famiglia.

A Laura Adami mia prima Donna, qual' ora si ritrovi al mio servizio in tempo della mia Morte; voglio, che gli si continui sua vita naturale durante la mensuale Provisione, che gli do presentemente, e come apparisce dal Ruolo della mia Famiglia.

A Geltrude Piccini altra mia Cameriera, che mi ha sempre prestato un'assiduo, e fedel servizio, voglio, che gli venga continuata sua vita durante la stessa Paga, e mensual Provisione, che gli viene da me data, e che apparisce dal d.^o ruolo, oltre le Biancherie, ed Abiti, che si troveranno nel più volte detto Foglio de Legati descritti.

Item a Caterina Castellini altra mia Donna di Faccende lascio il Letto dov'Essa dorme con sue Coperte, e finimenti, e due paja di Lenzuoli, e di più scudi venti per una sol volta.

Alla Sig.^{ra} Lucia Gasperini, che si ritrova nel Conservatorio di S. Eufemia lascio (per) una sol volta scudi venti m'ta, e due Paja di Lenzuoli.

Item (per) ragion di Legato voglio, che a Nicola Zugari mio Credenziere, atteso il fedel servizio prestatomi, gli si continuino a pagare scudi tre il mese sua vita durante, dichiarando, che con questo Legato, ne esso, ne gl'altri miei Familiari, a favore de quali ho lasciato qualche Legato in questo mio Testamento, restino punto

//463 recto

pregiudicati nel riparto del Legato fatto alla Famiglia, perche cosi&

Al Monastero detto di S. Francesco di Pavola alli Monti, ed a quelle buone, ed esemplari religiose, alli quali professo tanta divozione lascio (per) ragion di Legato, ed in ogni altro miglior modo tre Luoghi di Monte Camerali non vacabili di quella specie, e qualità, che Jo indicherò nel ridetto Foglio de Legati, ma se Jo prima della mia Morte avrò acquistati i Luoghi tre di Monte di qualunque specie a favore del sud.^o Monistero, come è la mia intenzione, voglio, che in questo caso, non abbia più luogo il sud.^o Legato, ne che il mio Erede sia tenuto ad altro. Dichiaro però, e voglio, che i sud.ⁱ tre Luoghi di Monte, e loro prezzo serva unicamente, e venga impiegato nella Fabrica della Chiesa di d.^o Monistero, ne possa divertirsi in altr'uso, (per) esser questa la mia precisa volontà, e non altrimenti&, perche cosi&

TESTAMENTO DI OLIMPIA CAFFARELLI

Item lascio (per) ragion di Legato alla rev'da M're Suor Lilia del Crocefisso, e suo monistero della SS'ma Assunta di Viterbo un Luogo di Monte Camerale non vacabile di quella specie, che si troverà notata nel Foglio sud.^o de Legati, quante volte però non lo avessi acquistato Jo in mia Vita a favore della med.^a Madre, e del di Lei Monist.^{ro}

Essendo stata Jo più volte come lo sono al presente Ministra della Ven. Compagnia delle Terziarie di S. Francesco d'Assisi eretta in Araceli, lascio alla med.^a Compagnia (per) una sol volta scudi trenta m'ta di Limosina, perche dalle med.^e mi si faccia celebrare una Messa Cantata di requie. Item avendo Jo introdotte, e fondate le Scuole delle Maestre Pie, tanto in Valmontone, che in S. Martino las-

//463 verso

scio alle med.^e Maestre Pie, cioè alle loro Case, o Scuole scudi dieci (per) ciascuna di esse (per) una sol volta.

In tutti poi, e singoli miei Beni, tanto stabili, che mobili, Luoghi de Monti, vacabili, crediti, Nomi de debitori, azzioni in qualunque modo a me spettanti mio Erede universale istituisco, nomino, e voglio che sia il Sig.^{re} D.ⁿ Alessandro Duca Caffarelli^{xxv} mio diletissimo nipote, a cui sostituisco i di Lui Figli maschi, cioè quello, che sarà Primogenito, e i maschi del di Lui Primogenito, e cosi di Primogenito in Primogenito durante la Linea de maschi del sud.^o Sig.^{re} D. Alessandro mio nipote, escluse però sempre le Femmine, e l'ultimo Maschio, che rimarrà della Linea masculina della mia Casa Caffarelli senza Figli maschi, sia libero, ed assoluto Padrone della mia Eredità, e possa disporne a suo arbitrio, perche cosi&, e se mai, che Dio nom voglia il Sud.^o Sig.^r D. Alessandro mio Erede, come sopra instituito, non avesse successione, e venisse a mancare senza Figlj maschi legittimi, e Naturali, voglio, che sia in libertà del med.^o di dichiarare il Successore a questa mia Eredità, o (per) Schedola privata, o Testamento, o (per) semplice dichiarazione anche in voce, avanti due Testimonj degni di Fede, ed imporre al med.^o successore tutti quei Pesi, Oblighi, e Sostituziomi, che ad Esso più pareranno, e piaceranno, perche cosi& Avendo Jo eretto un semplice perpetuo Beneficio, o sia Opera pia mera Laicale di celebrazione di messe tre la settimana d'annua rendita di scudi quaranta, e (per) tale effetto, e (per) fondo di d.^o Beneficio, avendo assegnato Luoghi tredici e 58/100 del Monte S. Pietro quarta Erezione, con aver nominato (per) primo Cappellano, o sia Possessore di d.^a Opera Pia di celebrazione di messe il Chier'o Lo-

//464 recto

dovico Crucco della Terra di S. Martino Feudo dell'Ecc'ma Casa Pamphilj con aver dato anche al mio assenzo, che possa il d.^o Chierico a titolo di d.^o Beneficio, o sia opera pia promoversi al Sacerdozio, come più ampiamente appare dal Istrumento di tale erezzione rogato (per) gl'atti del Ferri Not.^{ro} dell'E'mo Vicario il di quindici Gen.^{ro} del corrente anno 1762 al quale&, e siccome in d.^o Istrumento lascio il Jus di nominare dopo la mia morte al mio Erede, e Successore, che avessi Jo instituiti, e chiamati nel mio Testamento, riflettendo al caso, che venga a terminare la Linea Mascolina della mia casa Caffarelli, e che l'ultimo maschio sia il Padrone di disporre di tutta la mia Eredità a suo arbitrio, come sopra ho disposto, e per conseguenza venga a cessare che abbia il Jus di nominare al sud.^o semplice Beneficio, o sia Opera pia Laicale, percio voglio, che dopo la morte dell'ultimo della Famiglia Caffarelli il Jus di nominare al Beneficio, o sia opera pia sud.^a, si devolva, e resti devoluto a favore del Parente, o Parenti più prossimi al d.^o ultimo maschio della Casa Caffarelli, perche cosi&

TESTAMENTO DI OLIMPIA CAFFARELLI

E se talora si desse il caso, che Dio tenga lontano, che il sud.^o mio Erede come sopra instituito mancasse senza Figli maschi, e nominasse attesa la facoltà da me dategli, il Successore alla mia Eredità, voglio, ed intendo, che il Jus di nominare alla sud.^a Opera pia Laicale, o sia semplice Beneficio, spetti al med.^o Erede, e successore, che verrà nominato dal sud.^o Sig.^{re} D. Alessandro Erede da me instituito.

Esecutore Testamentario di questa mia ultima Volontà desidero ardentemente, che sia l'Ecc'mo Sig.^{re} P'pe D. Gio: Andrea Doria, che prego instantemente ad accetta-

//464 verso

re questo incommodo, e a degnarsi cooperare, che quanto si contiene in questo mio Testamento, abbia la pronta, spedita, e totale esecuzione, deputandolo a tale effetto mio Esecutore Testamentario, lusingandomi, che attesa la di Lui cordialità, ed attenzione, che mi ha sempre dimostrata, non sarà per ricusare questo fastidio, e peso insieme, di cui l'aggravo.

E questo dico, e dichiaro essere il mio Testamento, e la mia ultima Volontà, quale voglio, che vaglia in ogni tempo come Testamento nuncupativo, e sine scriptis, e se per tal ragione non valesse, vaglia per ragione di Codicillo, Donazione a causa di morte, ed ogn'altra ultima volontà, che di ragione si sostiene, Cassando, e rivocando ogn'altro Testamento, Codicillo, Donazione a causa di morte, ed altra qualsisia ultima volontà da me Testatrice fin'ora fatta con qualsisiano Parole, e clausole anche derogatorie, e Derogatorie alle Derogatorie, di maniera che il presente mio ultimo Testamento prevaglia a tutti gl'altri, et in fede di ciò il presente Testamento da me letto dal principio sino al fine hò sottoscritto di mia propria mano. In Roma questo di 9 Marzo 1762

Io Olimpia Caffarelli Pamphilij Testo e dispongo come sopra

- i Olimpia Caffarelli (*post 1695, +18.2.1771) figlia di Alessandro Caffarelli (+1709), Duca di Assergi, e di Eleonora Nunez, sposa nel 1748 Girolamo Pamphili (*1678,+1760), Principe di S. Martino ed ultimo dei Pamphili. Muore nel Palazzo Cornaro-Pamphili oggi Palazzo della Stamperia nei pressi di Fontana di Trevi.
- ii Girolamo Pamphili (*1678,+1760) figlio di Giovanni Battista Pamphili (*24.6.1648,+1709), Principe di S. Martino, e di Violante Facchinetti (*1649,+24.5.1716), sposa in prime nozze Isabella Conti (+1718) ed in seconde nozze, nel 1748, Olimpia Caffarelli (*post 1695, +18.2.1771)
- iii Giovanni Andrea IV Doria Pamphili Landi (*30.7.1705,+18.12.1764), figlio di Andrea Doria (*15.8.1675, 28.6.1737), Principe di Melfi, e di Livia Maria Centurione (*1685,+1748), quale discendente di Anna Pamphili (*12.2.1652,+21.3.1728) alla morte di Girolamo Pamphili (*1678,+1760) succede nella Primogenitura Pamphili, sposa il 28/2/1726 Giovanna Maria Teresa del Carretto (*1710,+1750) e, dopo l'annullamento del primo matrimonio, sposa il 23/3/1743 Eleonora Carafa (*19.11.1728,+1.3.1765).
- iv Girolamo Colonna di Sciarra (*8.5.1708,+18.1.1763), figlio di Francesco Colonna di Sciarra (*2.10.1684,+9.10.1750), Principe di Carbognano, e di Vittoria Salviati, cardinale dal 1743
- v Eleonora Carafa (*19.11.1728,+1.3.1765), figlia di Ettore Carafa (*1701,+1764), Duca di Andria, e di Francesca de Guevara (*1710,+1795), sposa il 23/3/1743 Giovanni Andrea IV Doria Pamphili Landi (*30.7.1705,+18.12.1764) Principe di Melfi
- vi Marianna Pamphili (*1706) figlia di Girolamo Pamphili (*1678,+1760) e di Isabella Conti (+1718), monaca con il nome di Suor Maria Maddalena nel Monastero della SS Incarnazione di Roma, detto "Le Barberine"
- vii Angela Pamphili (*1707) figlia di Girolamo Pamphili (*1678,+1760) e di Isabella Conti (+1718), monaca con il nome di Suor Teresa Maria nel Monastero della SS Incarnazione di Roma, detto "Le Barberine"
- viii Olimpia Borghese (*1696,+25.6.1766), figlia di Marcantonio II Borghese (*20.5.1660,+22.5.1729), Principe di Sulmona, e di Maria Livia Spinola (*13.12.1669,+27.8.1731), sposa nel 1727 Benedetto Pamphili (*1709,+1750), Duca di Carpineto, figlio di primo letto di Girolamo Pamphili (*1678,+1760)
- ix Benedetto Pamphili (*1709,+1750), figlio di Girolamo Pamphili (*1678,+1760) e di Isabella Conti (+1718), sposa nel 1727 Olimpia Borghese (*1696,+25.6.1766)
- x Vittoria Altieri (*1699,+1778), figlia di Emilio Altieri (*1670,+6.8.1721), Principe di Oriolo, e di Costanza Chigi (*1672,+1751), sposa nel 1713 Niccolò Maria Pallavicini (*1677,+1759), Principe di Galliciano
- xi Eleonora Caffarelli, figlia di Alessandro Caffarelli (+1709), Duca di Assergi, e di Eleonora Nunez, monaca Badessa nel Monastero di S. Maria in Campo Marzio
- xii Teresa Caffarelli, figlia di Alessandro Caffarelli (+1709), Duca di Assergi, e di Eleonora Nunez, sposa Antonio Lopez Royo, Duca di Taurisano
- xiii Giovanni Francesco Caffarelli, figlio del fratello di Olimpia, Baldassarre Caffarelli, Duca di Assergi, e di Costanza Mattei (+17.2.1758), prelato
- xiv Gaspare Caffarelli, figlio del fratello di Olimpia, Baldassarre Caffarelli, Duca di Assergi, e di Costanza Mattei (+17.2.1758), canonico di S. Giovanni
- xv Gaetano Caffarelli (1732-19/1/1801), figlio del fratello di Olimpia, Baldassarre Caffarelli, Duca di Assergi, e di Costanza Mattei (+17.2.1758)
- xvi Giovanni Battista Caffarelli, figlio del fratello di Olimpia, Baldassarre Caffarelli, Duca di Assergi, e di Costanza Mattei (+17.2.1758)
- xvii Maria Eleonora Caffarelli (+1795), figlia del fratello di Olimpia, Baldassarre Caffarelli, Duca di Assergi, e di Costanza Mattei (+17.2.1758), sposa il 27/8/1753 Giovanni Battista Rospigliosi (*3.10.1726,+20.5.1784) Duca Rospigliosi e Principe Pallavicini. Il marito, invalido e relegato sulla sua sedia a rotelle in un'ala secondaria del Palazzo, fu interdetto in suo favore. Nonostante ciò ebbe numerosi figli.
- xviii Marianna Caffarelli, figlio del fratello di Olimpia, Baldassarre Caffarelli, Duca di Assergi, e di Costanza Mattei (+17.2.1758), sposa il Marchese Giovanni Battista Collicola di Spoleto
- xix Michele Lopez Royo, figlio della sorella di Olimpia, Teresa Caffarelli e di Antonio Lopez Royo, Duca di Taurisano
- xx Alessandro Maria Lopez Royo, figlio della sorella di Olimpia, Teresa Caffarelli e di Antonio Lopez Royo, Duca di Taurisano
- xxi Filippo Lopez Royo, figlio della sorella di Olimpia, Teresa Caffarelli e di Antonio Lopez Royo, Duca di Taurisano, religioso teatino
- xxii Giulia Lopez Royo, figlia della sorella di Olimpia, Teresa Caffarelli e di Antonio Lopez Royo, Duca di Taurisano, sposa Giacomo Saluzzo, Duca di Corigliano
- xxiii Maria Caterina Lopez Royo, figlia della sorella di Olimpia, Teresa Caffarelli e di Antonio Lopez Royo, Duca di Taurisano, monaca benedettina nel Monastero di S. Giovanni Evangelista di Lecce
- xxiv Maria Teresa Lopez Royo, figlia della sorella di Olimpia, Teresa Caffarelli e di Antonio Lopez Royo, Duca di Taurisano, monaca benedettina nel Monastero di S. Giovanni Evangelista di Lecce
- xxv Alessandro Caffarelli (*1727), figlio del fratello di Olimpia, Baldassarre Caffarelli, Duca di Assergi, e di Costanza Mattei (+17.2.1758), sposa Eleonora Costaguti